Anno VIII - N. 2855 | Trieste, Sabato 2 Novembre 1889 (Edizione del mattino) | Anno VIII - N. 2855

IL PICCOLO esce alle 5 ant. Il supplemento serale PICCOLO della SERA alle 5 pom. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera f. 1.20 — Per la Monarchia a-n. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale: via Nuova N. 21 — *Telefono N. 227.*

LE INSERZIONI
si calcolano in carattere mignona (7 punti) e costano per ogni riga: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; nel corpo del giornale f. 2.- Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti

Telegrammi del „Piccolo"

L'Italia in Africa. Menelik vittorioso. - Il ritorno di Baldissera. ROMA 1. (*n.p.*) Notizie da Massaua del 25 ottobre confermano che l'avanguardia dell'esercito di re Menelik, composta di dodicimila uomini e comandata da degiac Mascium, a confisse presso Enderda le truppe di Mangascià, comandate da degiac Oarke e degiac Tafarè; quest' ultimo rimase prigioniero. Le condizioni di Mangascià sono pessime. Tra un mese, credesi, Menelik avrà sottomesso il Tigrè; allora Baldissera rimpatrierà, essendo malandato di salute, indebolito nella vita. A Massaua continua a correre la voce della nomina di De Zerbi a governatore amministrativo della colonia.

Il ritorno di Ferdinando. VIENNA 1. (*C. B.*) Il principe di Bulgaria è partito iersera per Sofia.

LEOPOLI 1. (*n. p.*) Il *Dziennik Polski* reca la relazione di un colloquio che un suo corrispondente ebbe a Vienna con un signore del seguito del principe Ferdinando. Alla domanda se fosse vera la diceria che il principe avesse procrastinato di molto il suo ritorno a Sofia, ebbe in risposta: «Nella giornata di ieri subentrarono avvenimenti che mettono il principe nella impossibilità di prendere una decisione oppure per 12 ore prima. Tuttavia vi posso assicurare che questi avvenimenti non sono per il principe affatto di indole spiacevole.» Il detto signore non volle scendere ad ulteriori particolari.

LONDRA 1. (*n. p.*) Il *Times* raccomanda l'immediato riconoscimento del principe Ferdinando. La clausola del consenso delle potenze compresa nel trattato di Berlino — dice il *Times* — è ambigua. Il trattato non esige proprio un consenso *unanime*.

Guglielmo a Bisanzio. COSTANTINOPOLI 1. (*C. B.*) L'ufficiale *Tarik* scrive: Già da Federico il grande la Turchia ha sempre cercato l'amicizia e perfino l'appoggio della Germania in tutte le circostanze, accoglierà qui di l'imperatore Guglielmo quale sovrano di uno degli stati più amici. Questa visita è un felice pronostico per l'oriente e l'occidente, rasso derà l'esistente amicizia e contribuirà al mantenimento della pace universale, essendo la Germania amante della pace ed essendo la Turchia inclinata alla neutralità conciliante nel mantenere i migliori rapporti con tutte le potenze, allo scopo di mantenere la pace universale. L'imperatore farà una rivista militare e constaterà i progressi realizzati grazie agli sforzi ed alla costanza del sultano.

BERLINO 1. (*C. B.*) Commentando l'articolo del *Tarik* di Costantinopoli sul viaggio dell'imperatore, le *Berliner Politische Nachrichten* osservano: Appunto la Turchia, grazie alla sua situazione geografica e alla singolare sua posizione nel concerto europeo, può prestare i più preziosi servigi alla pace universale, attenendosi alla neutralità, ma memore sempre che la neutralità è coronata dagli sperati successi qualora non degeneri in cupa indifferenza. L'esistenza della Turchia è a considerarsi una necessità per l'oriente d'Europa, impedendo lo svolgersi precipitato di problemi immaturi, e può riuscire un beneficio qualora la Turchia eseguisca positivamente ed esattamente la sua missione politica per la quale il mantenimento della pace ne ha estremo bisogno.

Kalnoky e la pace. BERLINO 1. (*C. B.*) La *National Zeitung* fa rilevare che a Kalnoky è toccato il compito più difficile; dalla sua assennatezza dipende principalmente la pace universale. Dopo le speranze di pace espresse nel discorso della Corona tedesca, Kalnoky sarà tanto più facilmente in grado di opporre vittoriosa resistenza a certe tendenze estreme. Se lo czar si lascia guidare dagli stessi punti di vista, i risultati della visita a Berlino possono condurre a frutti più che passeggeri e gli uomini di stato troveranno il tempo di occuparsi delle questioni economiche.

AMBURGO 1. (*C. B.*) Kalnoky, giunto qui nel pomeriggio, proseguirà domattina per Friedrichsruh.

I boulangisti e il loro nuovo programma. PARIGI 1. (*n. p.*) Ieri in un banchetto boulangista Naquet dichiarò che i deputati del partito nazionale non faranno ostruzione alla Camera, contentandosi di presentare nuove leggi sociali. Naquet col comitato parte per Jersey, ove terrà un gran consiglio col generale Boulanger; affermasi che publicheranno un manifesto nel quale dichiareranno di ripudiare la monarchia, affermandosi francamente repubblicani. — In seguito alle minacce dei boulangisti Joffrin dichiara che ai 12 gennaio si recherà alla Camera armato; occorrendo, una quantità di repubblicani lo difenderanno.

Cialdini a Roma. ROMA 1. (*n. p.*) Il generale Cialdini è giunto a Roma e si è abboccato con Crispi.

Il livore russo contro la Bulgaria. PIETROBURGO 1. (*C. B.*) A proposito del prestito bulgaro, il *Journal de St. Petersbourg* osserva: Siamo stupiti al vedere come il principe Ferdinando e Stambulow, impegnando le fortezze, dispongano della proprietà nazionale. La loro posizione però non ne guadagnerebbe dal punto di vista giuridico, giacchè la garanzia materiale in tale contratto non tien conto dei vecchi debiti, nè del diritto internazionale. Quanto ai contraenti, devesi lodare il loro coraggio di far affari con un governo illegittimo il quale si rammenta poco degli anteriori impegni.

Dalla Serbia. BELGRADO 1. (*C. B.*) A quanto annunciano i giornali, è attesa qui da Mosca una deputazione che presenterà un indirizzo al metropolita Michele. — L' *Odjek* mette in rilievo le vedute esposte nell'indirizzo circa la politica balcanica. La Serbia — dice — stende volontieri la mano agli altri popoli balcanici e garantisce con la parola e con l' onore di stringere una mano stesa per i comuni interessi

A Mayerling. VIENNA 1. (*n. p.*) L'imperatore si recherà domattina a Mayerling per assistere al primo *Requiem* per il principe ereditario Rodolfo. La principessa ereditaria vedova Stefania aveva pure intenzione di assistere a quell'ufficio funebre insieme con la figlia arciduchessa Elisabetta, ma ha desistito in seguito ad instante desiderio dell'imperatore.

L'imperatrice Federico in Italia. ROMA 1 (*n.p.*) Si conferma positivamente che la imperatrice Federico, ritornando da Atene, passerà per Napoli e farà sosta per qualche tempo a Firenze ed a Venezia.

Bufera, naufragi e vittime. LONDRA 1 (*C. B.*) Da stamane imperversa un violento uragano alla costa occidentale della Granbretagna. Si sarebbero perdute parecchie navi e si deplorano alcune vittime.

Le piene dei fiumi. ROMA 1. (*C. B.*) Il Mincio e l'Oglio decrescono. Le acque di Modena sono pure in decrescenza. Il Panaro e la Secchia sormontarono di 10, rispettivamente di 75 centimetri i più alti punti finora raggiunti. Il Reno inonda la ferrovia Bologna-Ferrara. La città di Cento è minacciata. Il Po continua a crescere, ma più lentamente. Il tempo è migliorato.

ODERZO 1 (*n.p.*) Il Monticano ha allagato la città di Oderzo e i comuni vicini, producendovi gravissimi danni.

MANTOVA 1 (*n.p.*) Lo stato del Po e degli altri fiumi è invariato. E' caduta anche la grandine. I torrenti traversanti la città si gonfiarono in modo da minacciare i ponti. Il prodotto delle olive e degli agrumi è fortemente danneggiato. In città molte case sono inondate altre rovinate. I villaggi di Ganziere e Contemplazione sono molto danneggiati.

Svizzera e Germania. BERNA 1; (*C. B.*) E' inesatta la notizia che il consigliere federale Droz abbia avuto con un corrispondente del *Siecle* un colloquio circa i rapporti della Svizzera con la Germania. Il colloquio non ha avuto luogo; d'altro canto nel consiglio federale gli attuali rapporti della Svizzera con la Germania vengono qualificati ottimi. D' un prossimo avviamento di trattative con la Germania per una convenzione d' incolato qui non si sa nulla

Dogane italiane. ROMA 1. (*C. B.*) I redditi delle dogane nel mese d' ottobre ammontarono a 27 milioni. Nel migliore de' casi s'erano sperati 24 milioni.

Le feste di Atene. ATENE 1. (*C. B.*) Al banchetto offerto a bordo della nave ammiraglia inglese l'imperatore tedesco brindò alla marina inglese e specialmente agli equipaggi della flotta del Mediterraneo. L'imperatore dichiarò che la marina tedesca è troppo giovane, ma conta sugli ammiragli e capitani inglesi che le insegnino l'arte marittima.

L'arciduca Alberto e sua nipote. MADRID 1. (*C. B.*) Le esercitazioni di combattimento datesi in onore dell'arciduca Alberto riuscirono di piena sodisfazione all' arciduca. Questi dichiarò al ministro della guerra che le truppe spagnuole per disciplina ed addestramento di guerra non sono inferiori alle truppe delle altre potenze.

Il principe di Galles. (*C. B.*) E' giunto il principe di Galles con il figlio, ricevuto alla stazione dal Khedivè. I principi si recarono in carrozza a far colazione presso il generale Evelyn.

Monumento protestante SPANDAU 1 (*C.B.*) Oggi al meriggio fu scoperto il monumento al principe palatino Gioacchino, presenti i principi Federico e Leopoldo, i ministri Gossler e Herrfurth, le autorità ed il clero. Nel discorso inaugurale il presidente della Dieta dell'impero Levetzow rilevò l' importanza di Gioacchino II per l' introduzione della riforma. La coppia imperiale inviò auguri da Atene.

Dazi danesi. COPENHAGEN 1 (*C. B.*) La legge doganale presentata al parlamento stabilisce per carbone, caffè, riso, thè, sale, l'esenzione da dazio; riduce il dazio sul petrolio, aumenta il dazio sul vino, sugli alcool, sulla birra, sul tabacco sulla frutta e le drogherie. La diminuzione di entrata in forza di questa legge si calcola complessivamente a 3 milioni e mezzo di corone.

RECENTISSIME

L'accusa pei fatti dell'8 febraio a Roma. — Trentadue imputati. ROMA 31. Non è stata ancora publicata la sentenza della Sezione di accusa sui fatti dell' 8 febraio, che tutti ricordano, Roma per alcune ore fu lasciata in preda agli operai disoccupati, che ruppero vetrine e guastarono molti negozi. Durante il periodo istruttorio molti imputati, intorno ai quali non era certa l'accusa, vennero scarcerati, perchè in questo processo non si è voluto commettere l'errore che si fece nel processo per i fatti di Porta Pia, nel quale alcuni accusati, riconosciuti durante la discussione evidentemente innocenti, giovarono agli altri e fecero assolvere tutti. — L'accusa fu ristretta a 33 persone. Di queste, per una il procurator generale ritirò l'accusa. Per le altre 32 chiese il rinvio alle Assise. L'imputazione è di ribellione alla forza publica, guasto, devastazione. Per tre vi è anche l'accusa di avere eccitato gli altri a commettere i disordini. E' esclusa qualsiasi idea di furto e di saccheggio.

Inghilterra e Vaticano. LONDRA 31. La regina d'Inghilterra nominò il generale John Sinnos inviato straordinario e ministro plenipotenziario presso il Papa per trattare sulla questione relativa alla giurisdizione di Malta.

La tassa dei telegrammi in Germania. BERLINO 31. Col primo novembre la tariffa pei telegrammi diretti in Italia sarà diminuita da 20 a 15 centesimi tedeschi per parola.

Le finanze vaticane. ROMA 31. Il cardinale Rampolla diresse una nota ai nunzi apostolici dimostrando lo stato critico delle finanze vaticane ed esponendo le molte economie fatte per sopperire al dissesto di esse. Si diffonde quindi a parlare della necessità che nelle diocesi non s' intiepidisca lo slancio nelle elemosine per l' obolo di San Pietro, e raccomanda al clero di spingere i fedeli a venire in soccorso della critica situazione della Curia romana.

Un doppio matrimonio curioso. TORINO 31. Stamattina si compieranno nella chiesa di S. Pietro e Paolo e nelle sale municipali due sponsali in condizioni così curiose di parentela fra gli sposi che forse mai sponsali accadero simili. Si tratta di un padre e di un suo figlio ventenne che si sposano nella stessa ora, nella stessa chiesa e nella stessa nostra sala municipale; inoltre il padre sposa la madre della sposa del suo figliuolo! Padre e figlio insomma che sposano madre e figlia. Lo sposo, padre, è il prof. cav. Carlo Pozzi, il noto ideatore e cooperatore coll'on. Bonghi e col cavalier Rossi, del collegio nazionale di Assisi, per gli orfani dei maestri.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Calendario. Primo quarto — Leva il sole ore 6.46 tram. 4.41 Oggi San Giusto. — Domani: San Uberto — Term. C. ore 7 ant. 17.0 2 pom. 18.8 — Alt. bar. 760.3 Alta marea 6.42 ant. 5.50 pom. — Bassa marea 0.24 antim. 12.29 pom.

A Miramar. Iermattina è arrivata a Miramar S. M. l' imperatrice Elisabetta col seguito e vi rimarrà, come abbiamo annunciato, sino al 4 corr., giorno in cui partirà per Corfù.

Agli elettori del quarto corpo. Gli avversari del Progresso, non volendo combattere alla luce del sole hanno ideato una manovra elettorale.

Per sorprendere cioè la buona fede di alcuni elettori hanno diramato in buste chiuse una lista nella quale escludono alcuni dei candidati presentati dal Comitato del Progresso.

Nella lista stampata in carta rossa che abbiamo sott'occhio e che naturalmente non porta nessuna firma, sono conservati sei dei nostri nomi ma ne sono esclusi quelli dei signori Guido d' Angeli, Moisè Luzzatto, Jacopo Liebmann, Girolamo Vidacovich, Felice Venezian e Pietro Pervanoglù. Al loro posto vi sono altri sei nomi di persone del partito del *Progresso* la cui delicatezza e onorabilità è garante che in nessun modo si sian potuti prestare a una tale clandestina manovra.

Questi signori che nell'intento degli autori del manifestino dovrebbero servire a portare una dispersione di voti nel IV corpo, non potranno tollerare, noi riteniamo, che il loro nome circoli abusivamente.

Questo fatto può muovere a sdegno, ma non è nuovo nelle nostre lotte elettorali.

Nell' anno 1876 il partito avversario al *Progresso* che allora salvo errore, si chiamava *Patriotico*, neppure presentò candidati al quarto corpo ma alla chetichella fu diramata una lista nella quale allora erano esclusi i nomi di: Francesco Hermet, avv. Antonio Vidacovich, Moisè Luzzatto e Vincenzo Puschi.

La trappola quella volta si poteva forse comprendere: essa ha servito a disperdere un centinaio di voti, ma oggi noi riteniamo non riuscirà a sorprendere la buona fede di alcun elettore nella votazione di lunedì e martedì.

La lista del quarto corpo che viene presentata agli elettori ottenne il suffragio unanime del Comitato del *Progresso*, questa lista è eguale, si può dire a quella delle elezioni del 1886 per la quale ci fu così aspra battaglia. Se gli avversari hanno abdicato alla lotta nel collegio popolare gli elettori devono raffermare col loro voto i principii che li hanno sempre guidati e voteranno quindi concordi e compatti i seguenti candidati:

Bazzoni dott. Riccardo possidente
Boccardi Antonio ditta insinuata
Combi Cesare cittadino
d'Angeli dott. Guido avvocato
Liebman Iacopo ditta insinuata
Luzzatto dott. Moisè medico
Pervanoglù dott. Pietro possidente
Rascovich Edgardo cittadino
Tolusso Enrico ditta insinuata
Venezian dott. Felice avvocato
Vidacovich dott. Girolamo avvocato
Zanzola Carlo industriale

Anche oggi causa la festa si publica nelle prime ore del mattino il nostro supplemento *Il Piccolo della sera* col seguente sommario:

La scienza in famiglia — Novità della fotografia — Storie russe — Le vittime della civiltà — Cuore umano: antitesi — Le donne canache — Per passare il tempo L'ascensione difficile — Giuochi.

La prima festa. Com' era da prevedersi, la prima festa passò fra pioggia... e nuvolo. Temperatura sciroccale, giornata noiosa; qualche po' della solita animazione in Corso, al meriggio, per assistere alla sfilata delle solite figurine.. impermeabili, ma al pomeriggio — s' intende — niente passeggi, niente gite, niente scampagnate. Preponderanza assoluta della vita da caffè, con accompagnamento di fumo, giuoco di domino o di bigliardo, e caccia accanita ai giornali illustrati. Alla sera, teatri e teatri.

Il cielo, a tarda ora, si rasserenò alquanto; ma il sereno non durò e la pioggia cadde nuovamente e non accenna a smettere.

San Giusto. Nella navata a destra di quella maggiore dell' antica nostra cattedrale tergestina, il Redentore, raffigurato con la sua lunga veste violacea ed il manto celeste, con la destra è in atto di benedire, mentre nella sinistra tiene un libro: simbolo della vita, e coi piedi nudi calpesta due rettili: un basilisco ed un aspide. A destra di quella figura: S. Servolo vestito di lunga clamide celeste tempestata d' oro e di ricco manto di porpora — a sinistra San Giusto, che in una mano tiene la palma indicante l' eternità di quella vita ch' egli si meritò col martirio.

A questo santo, patrono di Trieste, è consacrata la festa d' oggi, che fa palpitar tutti i cuori — festa della chiesa, della religione per i credenti, i quali oggi affluiranno alla maestosa cattedrale che del Santo prende il nome, ma festa civile per tutti indistintamente, imperocchè nel nome di S. Giusto s' incarnino oggi il sentimento dell' amore al paese natìo e la devozione alla nazionalità.

Il nome di San Giusto per noi vuol dire la patria — ed all' altare di questa innalziamo inni ed auguri, disposando al concetto di essa, quello della libertà, e ad entrambe queste iddie della vita dedicando tutto il nostro culto di ferventi, di apostoli.

Elargizioni al «Pro Patria.» Ad onorare la memoria della compianta Bianca Ricchetti furono elargiti a favore del *Pro-Patria* dalla spett. famiglia Gortan fior. 20, dal sig. Teodoro Mayer f. 15.

Per la Società degli amici dell'infanzia. A mezzo del signor dottor Giacomo Benporat pervennero fior. 200, inviati dalla patronessa signora baronessa Angelina de Reinelt con destinazione a favore del fondo sociale.

Lo „sport" triestino in rialzo. L' avrete osservato tutti e con animo lieto. C' è un salutare risveglio nel nostro *sport* da qualche tempo e tutti i rami del medesimo incominciano, con una nobile ed opportuna gara, a dar prova sempre più efficacemente della propria attività. Meno male. L' eterno gridare all' apatia ed all' accidia che da qualche tempo va facendo la stampa avrà giovato a qualche cosa; e noi, poveri e bistrattati giornalisti, siamo troppo spesso condannati al destino dello sfortunato predicatore San Giovanni, per non rallegrarci di questo raro risultato.

La Società delle Regate, come si sa, ha in animo di iniziare la Corsa internazionale, che avrà luogo, a quanto sembra, nel luglio dell' anno venturo.

Ora rileviamo che la nostra elettissima Società di Scherma, uno dei più simpatici centri della gioventù elegante triestina, avrebbe intenzione di organizzare un torneo che certo riuscirebbe, per la novità della cosa e per la parte vivissima che il publico vi prenderebbe, una delle più simpatiche feste cittadine.

Si è parlato molto anche del pensiero, sorto in molti *sportsmen* triestini, di fare — e fare per bene, e con serietà di propositi — delle corse di cavalli, dando compimento reale a quello che l' estate scorsa non poteva avere se non il modesto carattere di un tentativo. E noi abbiamo già riferito la voce dell' acquisto del fondo Hohenlohe, in Rozzol, che sarebbe adattatissimo all' intento e che sembra verrebbe in realtà utilizzato a tale scopo.

Certamente nemmeno i nostri intrepidi velocipedisti se ne staranno con le mani alla cintola, e nelle menti di quei giovanotti di sicuro si starà maturando già a quest' ora qualche bel progetto da porsi ad esecuzione.

Ora poichè dal cumulo di tutte queste prospettive c' è da ripromettersi un risultato che porterà una nota allegra e festosa nella nostra vita estiva, di cui troppo a lungo si è lamentata la sonnolenta monotonia, a noi sembra che sarebbe molto opportuno, seguendo l' esempio di altre grandi città, di stabilire una serie continuata di feste che racchiudesse tutte queste varie manifestazioni dello *sport* cittadino.

Così, come a Milano si fanno le feste di maggio, a Trieste si potrebbero isti-

---

SIGNORE RICCHE

Romanzo Berlinese di PAOLO LINDAU
(Riservati tutti diritti) (140)

Il consigliere intimo aveva già un vero amore per Lolo. La trattava come una figlia. Se un giorno non la vedeva, sentiva un vuoto nel cuore. Era quasi, come diceva per ischerzo ma come era di fatto, geloso di Giovanni e di Matilde.

Fra i tre, fra Lolo e i padroni di casa, si era sempre più rafforzata nei lunghi mesi la relazione cordiale ed intima. Giovanni e Matilde erano veramente afflitti, Lolo era malinconica, avvicinandosi il momento della loro separazione. Dover prendere congedo da quella buona gente, era l'inevitabile goccia amara, che in tutte le dolcezze della vita, doveva cadere nella infinita gioia di lei per il ricongiungimento con Giorgio.

Non poteva dimenticare con quanta angoscia ed oppressione era entrata a capo chino in questa casa severa, che doveva quanto prima abbandonare coll' animo allegro e sollevato e col corpo forte e fresco.

Sapeva benissimo quanto doveva essere grande la interna bontà di questo uomo coscienzioso e sincero per vincere e fare sparire tutto ciò che dapprima li aveva separati...

Sapeva che aveva rubato alcune ore di sonno all' amico paterno, tutto premuroso. Sapeva ch'egli non riteneva sufficente il pentimento di lei e che ciò l'angustiava profondamente; poichè la sua cristiana credenza lo conduceva incoscientemente alla stessa conclusione che aveva adottato il fatalistico paganesimo per spiegare l' inesplicabile; all' invidia degli Dei, che non tollera nessuna piena felicità nell'uomo.

Egli rabbrividiva vedendo gli occhi di Lolo raggianti di felicità. Ed ora ella doveva averlo, l' amante ch' ella amava! E ciò, contro cui il comandamento di Dio minacciava le più terribili pene doveva essere dopo estinto per una sentenza del giudice terreno. Ella doveva potergli appartenere avanti agli uomini e la più alta espressione del vero umano, la legge, doveva rafforzar e consacrare l' unione. Ed egli stesso, contro ogni sua volontà, si era familiarizzato con questo mostro! Non poteva montare in collera con lei. La felicità di lei lo disarmava. La felicità di lei!... Ma la fine. Il sole era alto, anche esso correva irresistibilmente a ponente, verso il tramonto.

E Lolo andava via. Egli non sarebbe stato al fianco di lei quando ella barcollando avesse avuto bisogno d' appoggio, quando, afflitta, avesse chiesto conforto. Egli provava un profondo dolore, vedendola così disinvolta ed allegra, tanto capace di godimento e tanto soddisfatta!

Doveva ella dunque aspettare davvero l' estremo bisogno per imparare a pregare? Egli pensava con vero dolore alla partenza di lei.

Alle tre pomeridiane arrivò il telegramma aspettato con impazienza:

»Nell' odierna udienza il querelato comparì personalmente; dichiarò di persistere nel rifiuto di riprendere la querelante. Tribunale quindi uniformandosi domanda querelante, sentenziò divorzio. Sentenza acquisterà forza di legge otto ottobre. — Quintus.»

— Libera dunque! — sospirò Lolo come persona alleggerita di un gran peso.

— Sono lieto che la questione sia finita — disse il consigliere intimo avvicinandosi a Lolo e prendendole la mano — Desidero di tutto cuore che tu possa trovare nell'unione con Giorgio la felicità che ti è stata finora negata. — Baciò affettuosamente Lolo sulla fronte.

— *Amen*! — aggiunse Giovanni con accento cordiale.

I cugini strinsero di gran cuore la mano a Lolo

L' indomani Lolo era sola alla stazione di Barmen.

Quando sentì il fischio dellla locomotiva e vide affacciarsi al finestrino di un *coupe* una testa rotonda con capelli biondo scuri e poi un braccio che agitava il cappello fu sorpresa da un gran tremito.

Il treno si fermò e lo sportello fu aperto.

— Resta! — gridò Lolo e saltò nella vettura.

Si strinsero fra le braccia, tornavano sempre a guardarsi, sempre più beati, volevano dirsi qualche cosa, ma il treno si fermò di nuovo: stazione Elberfeld.

Ed il vecchio Nortstetten abbracciò il suo caro figliuolo.

XXVII

— Ragazzi! — disse il consigliere intimo Lohaufen alzandosi — voialtri non mi piacete. Mi sembrate troppo allegri.

— Dobbiamo Lolo, privarlo della nostra clientela — disse Giorgio. Vuole essere l'uomo della scienza ed è superstizioso come un Bonaparte. — Del resto quando ritorna?

— Domani naturalmente — rispose il medico — A meno che non mi faccia chiamare prima, il che, sia detto per incidente, desidererei davvero. Poichè ella lo sa — continuò rivolgendosi a Lolo — che io sacrifico per lei il mio intero viaggio estivo! In verità, soltanto per lei.

— Ma sì, sì! — gridò Giorgio. Ella è un uomo eccellentissimo. Vuole dunque udirselo dire tutti i giorni da noi.

— Ma che! Io non parlo con lei! Io parlo qui colla mia piccola amica colla quale almeno si può talvolta dire una parola ragionevole.

— Vedi! — disse Lolo con un sorriso a fior di labbra. Te l' ho sempre detto Io devo avere in casa giudizio per due... Ah dottore! — aggiunse con un comico corruccio. — Alla fine piacerebbe anche a me. Che giornata abbiamo?

— Il quattordici agosto.

(*Continua*)

tuire le feste di luglio; e con un po' di *rèclame* ed un programma attraente non sarebbe difficile di far venire un bel numero di forestieri, i quali oltre tutto sarebbero una vera risorsa per tutti quei commercianti i quali soffrono della cosidetta *saison morte.*

L'Esposizione periodica nelle sale di Borsa. Nei quindici giorni dacchè è aperta l'Esposizione periodica, il concorso del publico fu straordinario. Le vendite superarono l'importo di 2500 fiorini. Tra gli oggetti nuovi che sono esposti notiamo i pianini fabricati presso lo stabilimento Bremitz, una sedia in stile indiano, bizzarrissima, del tappezziere signor G. Jerhig, e una serratura elettrica d'invenzione del signor Silvio Urbanis. Quest'ultima è un apparato molto ingegnoso che può presentare varie pratiche applicazioni, principalmente quella di sostituire i *tiranti* nelle case di campagna. Da qualunque sito dell'appartamento e a qualsiasi distanza, toccando un bottoncino elettrico la porta si apre. Anche come lavoro di nichellatura è benissimo riuscito. All'inventore quindi va giustamente tributata una lode sincera.

Il coro cittadino diretto dal m.o Sadif, domani, giorno dedicato alla commemorazione dei defunti, canterà un *Miserere* alle 4 pomeridiane, presso la cappella mortuaria del Cimitero cattolico di S. Anna.

Un quadro. Il giovane Guido Grimani, il quale spesso ebbe ad esporre dei lavori che appalesavano un ingegno non comune ed una disposizione buonissima, espone oggi dallo Schollian un quadro che dimostra molti progressi nel giovane autore che con lo studio amoroso ed assiduo potrà divenire un artista distinto.

Il quadro rappresenta la costa di Barcola, presa dalla riva un poco prima dello Squero. Si vedono le casette che formano l' ultima parte del villaggio, le colline e in fondo la città con le sue case bianche che sembrano a ridosso una dell'altra.

Il lavoro è degno di molta lode, se si considerano in ispecie i pochissimi studi fatti dal Grimani. Ci sono delle inesperienze di proporzioni e di tonalità, e nei singoli particolari, qualche menda; ma il complesso è allegro, buona l'aria e l'aqua fatta bene; e prova come un giovane che sente della disposizione possa fare bene quando è animato dalla buona volontà.

Pro e contro Nabergoi. Riceviamo e publichiamo:

Rozzol 31 ottobre 1889.

Spettabile Redazione.

La lettera di Prosecco in data 27 corr. inserita nel *Piccolo* ha prodotto qui da noi viva compiacenza e credo perciò utile darvi qualche notizietta su questa contrada, ove abito da molti anni.

Fate voi l'uso che credete.

Ho parlato e prima e poi con alcuni panslavisti arrabbiati, i quali vi spifferano fuori le loro idee con ignoranza ed ingenuità uniche.

Altri invece — e sono i più — vogliono vivere in pace colla cittadinanza ed hanno parole di biasimo per quelli che parlano dei fantastici regni della Slovenia. Dicono questi ultimi: gli agitatori stranieri vengono qui da noi quando hanno bisogno di ottenere i voti; promettono per questo scopo, mari, monti e vacche e poi ottenuto quello che volevano non ci guardano più.

Questi signori ci hanno promesso tante cose che la realizzazione di una piccola parte di quelle promesse sarebbe bastata per renderci contenti; ma invece sono venuti certi loro amici usurai — certi *barbe de cavra e pie de porco* — che ci prestavano denari al 15, al 20 e più per cento e ci hanno in questo modo portato via terreni e case.

Mi venne raccontato da altri d' una escursione fatta da certi fornai vestiti di rosso, appartenenti alla società di ginnastica slovena »Sokol«; i quali tenendo ognuno per mano una ragazza del contado fecero un giro nell'interno della chiesa di Cattinara e poi uniti parlarono alle ragazze della grande Slovenia e di altre cose. E noi — dicevano poi i popolani — siamo stati tanto stupidi da tollerare simili comedie.

V' informerò ancora che taluni parlano poco favorevolmente del deputato e consigliere Janes Nabergoi e sembrano poco contenti di lui perchè della sua attività non hanno visto finora alcun utile frutto. Mi raccontò un individuo molto conosciuto, che essendo stato condannato una volta dal Magistrato ad una multa, incontratosi in città col Nabergoi gli avrebbe detto: «Digo Janes andè al Magistrato e metème in ordine la fazenda de sta multa» e questi di rimando: «Mi no me intrigo, mi no so gnente, andè de un avocato» al che l' altro avrebbe risposto: «Bravo furbo!»

Recatosi poi il territoriale da un consigliere della città, questi si occupò subito della facenda e salvò il povero diavolo facendo quello che Janes aveva rifiutato di fare.

In poche parole qui in territorio la situazione è questa: da una parte i panslavisti, sovente provocatori di disgusti con la cittadinanza; dall' altra la cittadinanza intiera senza distinzione di partiti e con essa i veri e buoni territoriali.

Club »Fantasia.« Questa sera alle 8, nella Sala Tersicore, avrà luogo, per cura di questo Club una serata di danza con fiera gastronomica.

Teatro Comunale. Iersera la signorina Glech si è presentata nel paradossale drama di Dumas: *La moglie di Claudio.* Di quel tipo di donna abbrutito, e pervertito, pare che anche la signorina Glech si sia innamorata, perchè lo studiò con cura e ne sviscerò tutti i lati, tutte le fasi, dandoci una interpretazione stupenda e interessantissima dal lato artistico.

Il punto più saliente ove strappò applausi unanimi e calorosi fu al secondo atto nella scena col marito; e se il suggeritore non si fosse incaponito di volersi fraporre tra marito e moglie, l' effetto sarebbe stato di certo migliore.

Il signor Zacconi iersera era proprio a posto nella parte di *Claudio Ruper*, quell'uomo alla buona e così sinceramente amante dell'arte sua, da uccidere la moglie che ha pure tanto amato perchè gli ruba il suo segreto.

Ebbe dei momenti bellissimi da vero e forte artista qual'è, Cesare Rossi, un po' monotono, ma indovinatissimo nel personaggio di *Cantagnac.*

Il publico numeroso ed elegante seguì con molta attenzione tutto il drama.

Questa sera si replica *Il padrone delle ferriere* ed allo stesso turno in cui venne rappresentato la prima volta.

I palchettisti sono adunque altrettante *ferriere* da avere un *padrone* così assoluto in chi è incaricato di scegliere le comedie da rappresentarsi ?

Domani : *La signora delle camelie.*

Politeama Rossetti. Il *Rigoletto* andato in scena ieri a sera, ha rinnovato come tante e tante altre volte, il miracolo di affollare il teatro.

Il vasto ambiente del Politeama aveva un aspetto bellissimo: occupato tutto nei palchetti e nelle poltroncine; le gallerie poi erano fitte fitte di spettatori, di quelli che si godono con un'attenzione religiosa tutto lo spettacolo, e sono i primi ad applaudire musica ed esecutori, quando l'uno e l'altro si elevano dal comune.

Ed il *Rigoletto*, nel quale risplende gloriosa, tutta la grande e geniale potenza del sommo maestro, dove la sua spiccata personalità si erge netta e precisa, è tale lavoro da sfidare i secoli; il solo atto terzo, è per l'arte nostra un monumento imperituro da citarsi a modello.

Anche l'esecuzione fu tale da sodisfare le esigenze del publico, il quale ha espresso la propria sodisfazione applaudendo moltissimo gli esecutori dal principio alla fine dell'opera.

La sig.a Linda Brambilla dà al personaggio di *Gilda* una interpretazione che per sobrietà di effetti, per giusta intonazione del colorito, per la cura di evitare ogni trasmodato eccesso della passione, riesce a mantenersi fedele alle tradizioni di quella musica.

Eseguì, applauditissima, la difficile parte, senza mai offendere la castigatezza dello stile, senza sopraccaricare di fioriture quelle linee eleganti e purissime.

Nella parte titolare si presentava, nuovo al publico nostro, il baritono sig. Stinco-Palermini.

Quantunque egli non possa darci certi effetti di voce, indispensabili per poter ritrarre con l'efficacia voluta il dramaticissimo personaggio di *Rigoletto*, pure, da artista fino e coscienzioso, seppe farsi valere in più punti dell'opera e dovette anzi *bissare* in unione alla sig.a Brambilla la celebre *cabaletta* dell' atto secondo.

Il tenore signor Vicini, nella parte del *Duca* ottenne buon successo, tanto più lusinghiero, quanto più arduo era il suo còmpito.

La parte gli si attaglia bene tanto più che la sua voce nel vasto ambiente del Politeama ci guadagna.

Una bellissima *Maddalena* la sig.a Ida Nobili.

Egregiamente l'orchestra numerosa e ben disciplinata diretta dal maestro G. Dal Fiume.

Benissimo il coro istruito pure dal suddetto maestro.

Decorosa la messa in scena. Appropriato e di buon gusto il vestiario.

Questa sera seconda rappresentazione.

Teatro Filodramatico. La compagnia Falconi e Soci inaugurò iersera il breve ciclo delle sue recite con l'*Andreina* di Sardou.

Fra gli attori, molti erano conosciuti al nostro publico. La signora Boetti-Valvasura un po' ingrassata, conserva sempre le sue belle doti di signora elegante, di attrice intelligentissima e diligente.

Venne accolta da un bell' applauso di saluto e il poco numeroso uditorio le espresse il suo pieno e completo aggradimento.

L'*Andreina*, è una parte che alla sig.a Boetti si addice molto, e la sua bella figura contribuisce non poco a rendere più interessante ancora il tipo di quella moglie così innamorata di suo marito.

Il signor Bertini (*Direttore di polizia*) recitò con molta finezza, traendo non poco effetto da quel terzo atto che è senza dubio il più spiritoso della comedia.

Vennero applauditi pure il signor Paladini, un primo attore accurato, ed il signor Parrini, un brillante che sa trovare sempre il modo di far ridere il publico.

La signorina Verignoni fu una *Stella* molto graziosa.

Il quinto atto, che deve essere un po' comico, venne ridotto a farsa, ciò che non stava forse nell'intenzione dell'autore.

Il complesso della compagnia, per quanto lo si potè giudicare da una prima audizione, parve buono; gli attori sono disinvolti, affiatati, e, cosa che giova pure, giovani ed eleganti.

Anfiteatro Fenice. Teatro affollato in ambedue le rappresentazioni. Applauditi i migliori esercizi.

Alla rappresentazione diurna il *Tony* nel fare un salto si lussò leggermente un piede e di conseguenza non potè prender parte alla rappresentazione della sera.

Anche oggi han luogo due rappresentazioni.

Garibaldi che diventa Montefiore. Ci scrivono :

Passando ieri a sera nei pressi del Giardino Publico, un valzer suonato da un organo colossale, mi attirò nel fondo Ralli ove c'è un Panoptico.

Una piccola macchina a vapore in piena funzione stuzzicò la mia curiosità ed entrai.

Ci sono parecchie figure di cera, quali più quali meno ben modellate, la maggior parte copie di quelle già vedute in altri musei consimili. Degna di nota una equilibrista dai movimenti molto naturali, nonchè una *Città di Venezia in tempo di carnovale*, quale solo il pittore poteva imaginarla; ed un quadro rappresentante l'attentato del 13 marzo 1881, contro lo czar Alessandro II, quadro che, almeno dall'apparenza, doveva esser stato fatto cento anni prima. Ma ciò che più attrasse la mia attenzione fu una figura in cera seduta sopra una poltrona e ricoperta da un grande drappo. Secondo il programma questa doveva rappresentare Sir Moses Montefiore, il benefico banchiere israelita di Londra, che morì quasi centenario.

Interrogato qualcuno del museo perchè quella figura fosse tolta agli sguardi del publico, n'ebbi risposte evasive; da qualche indiscrezione però rilevai che quella figura in origine rappresentava il leggendario eroe dei due mondi, Garibaldi, ma che l'autorità non aveva permesso che fosse esposta, e tenendoci il proprietario a presentare al publico il numero maggiore di figure possibile, avestì l'automa della tradizionale camicia rossa, per vestirlo da vecchio banchiere, con il nero berrettino sul capo, e per passarlo sotto il nome di Moses Montefiore.

Ma l'autorità pose il suo veto anche all'imagine del banchiere israelita.

Ed ecco il perchè di quel drappo misterioso.

Un prete condannato per truffa. Scrivono da Rovigno che il cappellano di Neresine don Antonio Kirincich, con sentenza emessa dalla Corte d' assise di Rovigno, addì 29 ottobre alle 10 ore di sera, veniva condannato a due anni di carcere per crimine di truffa. Il verdetto dei giurati fu unanime. Il reverendo aveva alterato la cifra di una ricevuta, convertendo un importo di f. 219 in f. 619 consumando quindi una truffa di 400 fiorini.

Asse spezzato. - Tre persone rovesciate da una carrettella. Ieri verso le 7 pom., una carrettella con entrovi tre individui reduci da una scampagnata, passava per il Corso, quando fu giunta vicino il caffè omonimo si ruppe l'asse d'una ruota posteriore del veicolo ed i tre individui furono rovesciati a terra.

Per buona sorte non si fecero alcun male, e non ebbero nessun incomodo, tranne quello di continuare la strada a piedi.

La carrettella fu condotta in rimessa.

Atterrata da una vettura. In piazza del Ponterosso, iermattina, la privata Guglielmina Kump, d' anni 30, da Trieste, abitante in via Pauliana N. 12, venne atterrata da una vettura privata, e riportò una lieve lesione al piede destro. Venne accompagnata alla propria abitazione.

Bimbo caduto dalle scale. Nelle ore pom. di ieri una donna scendeva le scale della sua abitazione in Chiarbola superiore, recando in braccio un bambino di 3 anni, quando quest' ultimo ad un tratto le scivolò dal braccio e fatto un capitombolo giù dalle scale, andò a battere la fronte sullo spigolo di uno scalino.

Il poverino venne recato alla farmacia Manzoni per gli opportuni soccorsi avendo riportato una ferita profonda e vista la gravità della medesima venne accompagnato per l' ulteriore cura all' ospitale, dove se ne incaricò il medico d'ispezione.

Quel bambino di tre anni a nome Romeo Giovanello che aveva dovuto esser portato all'ospedale per farsi medicare la spalla sinistra, potè uscirne subito e far ritorno a casa sua, non avendo riportato che una leggera lussazione accidentale nel giocare con un suo compagno, come accennammo ieri.

Scambio di pugni. Due giovanetti dai 16 ai 17 anni, uno dei quali era discretamente ubriaco, ieri alle 3 e mezzo pom. dinanzi la Pescheria nuova per futile causa si pigliarono a pugni.

Stanco della lotta, uno dei due giovanotti, il quale venne anche gettato a terra pose fine alla tenzone con una prudente ritirata.

Ubriachi eccedenti. Nel pomeriggio di ieri venne arrestato in piazza Grande il facchino Giuseppe C., d'anni 49, da Trieste, perchè, ubriaco, commetteva gravi eccessi.

— Per la stessa ragione venne tratto ieri agli arresti, in via della Fontana, il facchino Giuseppe S., d' anni 35, da Zara. All' arresto egli oppose resistenza e colpì con un pugno una guardia.

Per la carne. Una servente, recatasi ieri mattina alle 9 ant. in una macelleria in Piazza delle Legna ebbe a trovare litigio con un addetto al locale per una differenza insorta sul taglio della carne.

Oltre al fare scorrere la lingua, cosa non insolita nelle donne, la servente menò pure le mani in modo da provocare la reazione della parte avversaria.

La lotta fu breve poichè i due contendenti vennero separati.

Cucina popolare. (*Pranzo ore 11 1/2 ant.*) Riso in brodo s. 5, Pasta in brodo s. 5, Manzo con crauti soldi 10, Ragout con patate soldi 10, Maccheroni al sugo soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

(*Cena ore 6 pom.*) Risotto soldi 10, Gnocchi di patate al sugo soldi 10, Stufatto con patate s. 10, Ragout con patate s. 10, Insalata di fagiuoli s. 3, Sardine russe soldi 2.

Razioni vendute ieri : 1111.

Ogni giorno una. Galanterie.

Tranquilletti s'è messo a fare all'amore con una ragazza molto sentimentale.

L' altro giorno, mentre stavano discorrendo passionatamente insieme, la ragazza disse :

— Credi, amor mio, non è la bellezza che forma la felicità.

E Tranquilletti pronto :

— Verissimo! è per questo che io non sposerei mai una bella ragazza.

TEATRI

TEATRO COMUNALE. (Ore 7 1/2 Pari 36). Compagnia Cesare Rossi «Il padrone delle Ferriere» drama in 5 atti.
POLITEAMA ROSSETTI (Ore 8) Stagione d' opera «Rigoletto» opera in 4 atti.
TEATRO FILODRAMATICO. (Ore 7 1/2) Compagnia dramatica Falconi e soci. «Francillon» comedia in 4 atti
ANFITEATRO FENICE. Compagnia equestre Vitali (Ore 4 e 7 1/2) Due rappresentazioni
TEATRO ARMONIA. (Ore 8) Compagnia tedesca «Il mugnaio e sua figlia» comedia

TELEGRAMMI DI BORSA

Servizio di notte

Francoforte 1. Per novembre. Credit 267.75, Staatsbahn 201.87. Lombarde 108.87 Più debole.

Tipografia Werk.
Editore e redattore responsabile A. Rosso